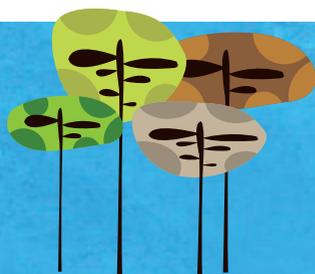




PER INFORMAZIONI:
Laura Muraglia, Regione Liguria, Dipartimento Ambiente
via D'Annunzio 111, 16121 Genova
laura.muraglia@regione.liguria.it

www.robinwoodplus.eu



L'AMMINISTRAZIONE LOCALE "MOTORE" DELL'ECONOMIA DEL BOSCO



Un progetto realizzato in collaborazione con:





UNA NUOVA PROSPETTIVA PER I TERRITORI MONTANI: L'ABBANDONO È UN COSTO, LA GESTIONE UN'OCCASIONE DI SVILUPPO

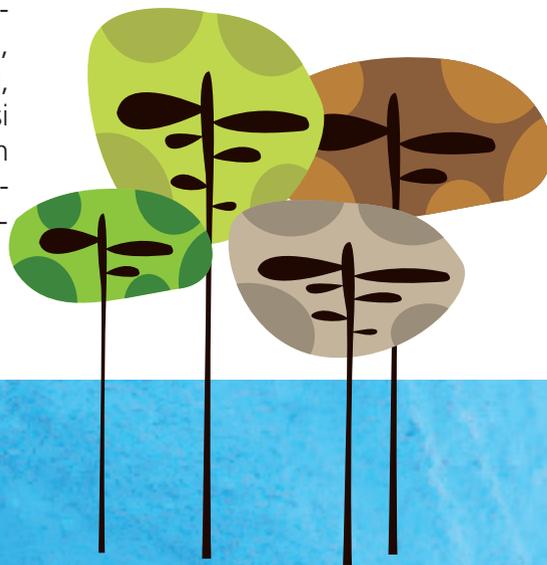
La Liguria è una delle regioni con la più grande superficie forestale in Italia: si estende per oltre 387.000 ettari che corrispondono al 71% del territorio.

L'87% di questi boschi appartiene a soggetti privati e la maggior parte risulta di fatto abbandonato.

Gli effetti di questo abbandono sono molteplici, fra questi la crescente instabilità del territorio e i conseguenti problemi di dissesto idrogeologico, la perdita di biodiversità e il peggioramento delle condizioni ambientali (qualità dell'acqua, del legno, dei prodotti non legnosi, ecc.) di cui le istituzioni devono farsi carico, ad esempio con la messa in sicurezza di aree a rischio, la prevenzione/gestione di incendi e fenomeni alluvionali.

L'abbandono del bosco ha quindi un costo non solo ambientale e sociale ma anche economico che, in un momento di crisi e tagli delle risorse come quello attuale, risulta sempre meno sostenibile per gli enti pubblici.

Occorre dunque invertire questo processo con politiche mirate di gestione sostenibile del territorio che offrono anche opportunità importanti di sviluppo socio-economico.



sostenibile del bosco.

Il coinvolgimento dei Comuni e la realizzazione di 2 impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa

Insieme ai Comuni soci del Consorzio è stato avviato a partire dal 2004 un progetto per l'uso energetico delle biomasse al fine di garantire uno sbocco commerciale al legno più scadente.

Sono stati così realizzati due impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa a Campo Ligure e Rossiglione, entrati in funzione nell'inverno 2005/2006, che forniscono riscaldamento invernale e acqua calda sanitaria alla Casa Comunale, al palazzetto dello sport, all'Ospedale, agli edifici che ospitano le scuole, ai locali della Croce Rossa.

Per la gestione degli impianti è stata costituita una società consortile a partecipazione pubblica (75%) e privata (il Consorzio stesso con il 25%). La società ha

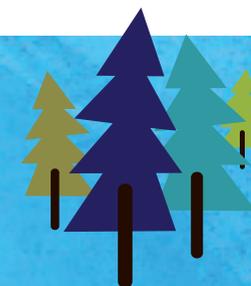
stipulato con il Consorzio un contratto di fornitura, della durata di tre anni, vincolando la provenienza del combustibile al materiale ricavato da boschi locali stramaturo e galavernati.

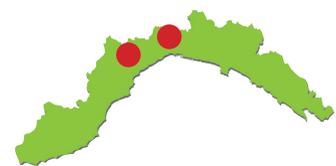
Per far fronte alla produzione di biomasse legnose richiesta dai contratti di fornitura, il Consorzio Forestale - utilizzando i contributi del Piano di Sviluppo Rurale della Liguria 2000-2006 - si è dotato di macchinari specializzati (gru a cavo tradizionale a slittone, forwarder pesante e cippatrice) che oggi costituiscono il parco macchine consortile.

Per info:

www.consorzioforestale.com

e-mail: info@consorzioforestale.com





ALCUNE BUONE PRATICHE DI GESTIONE FORESTALE IN LIGURIA

Il Consorzio Forestale Valli Stura e Orba: 15 anni di esperienza nella gestione forestale sostenibile

Il Consorzio Forestale Valli Stura e Orba è nato nel 1998 con lo scopo di realizzare una gestione forestale sostenibile del territorio e rilanciare la filiera foresta-legno.

Il Consorzio - che opera su oltre 1.000 ettari di superficie boscata - raccoglie 122 soci: 107 privati proprietari privati, 6 enti proprietari pubblici (di cui 3 Comuni), 2 imprese boschive, 3 cooperative di lavoro forestale, 4 artigiani del legno.

Il Consorzio svolge le seguenti attività:

- tagli di utilizzazione e miglioramento da parte delle imprese associate al Consorzio;
- valorizzazione del legname tramite prima lavorazione o lavorazione artigianale presso i soci;
- sistemazione di sentieri e strade con

opere di ingegneria naturalistica;

- redazione e presentazione di domande di contributo e dei relativi progetti;
- redazione ed attuazione di Piani di assestamento e Piani di taglio per i soci;
- progettazione e direzione tecnica lavori.

L'esperienza maturata ha permesso al Consorzio di partecipare in qualità di partner a diversi progetti europei sul tema della gestione forestale sostenibile.

Nell'ambito di Robinwood, per esempio, il Consorzio ha preso parte al sottoprogetto LADYMARIAN nell'ambito del quale è stato realizzato un GIS (sistema informativo geografico) idrogeologico, uno studio sulla catena di approvvigionamento di piccoli impianti a biomassa, un database qualitativo del legno della zona, e linee guida sulla gestione

IL BOSCO COME RISORSA: DALLA GESTIONE DEL TERRITORIO ALLA FILIERA DEL LEGNO



Il bosco fornisce una serie di "prodotti" che sono la materia prima di una vera e propria economia che, se opportunamente sviluppata, garantisce ritorni importanti.

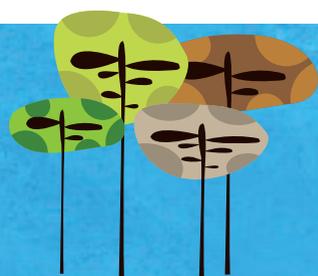
> Il prodotto più comune associato al bosco è la **legna**. Ma attualmente solo una piccolissima percentuale della legna disponibile è effettivamente utilizzata. Eppure ha i suoi mercati di riferimento: legna da ardere, paleria, travame, cippato per il settore edile, materiali per la costruzione di imballi, per l'artigianato e la produzione di energia, ecc.

> Alla legna si aggiungono poi i **prodotti non legnosi** - castagne, funghi, tartufi, miele, fronde - che, oltre ad avere un valore in quanto tali, rappresentano elementi importanti per lo sviluppo del turismo locale, ricreativo ed enogastronomico.

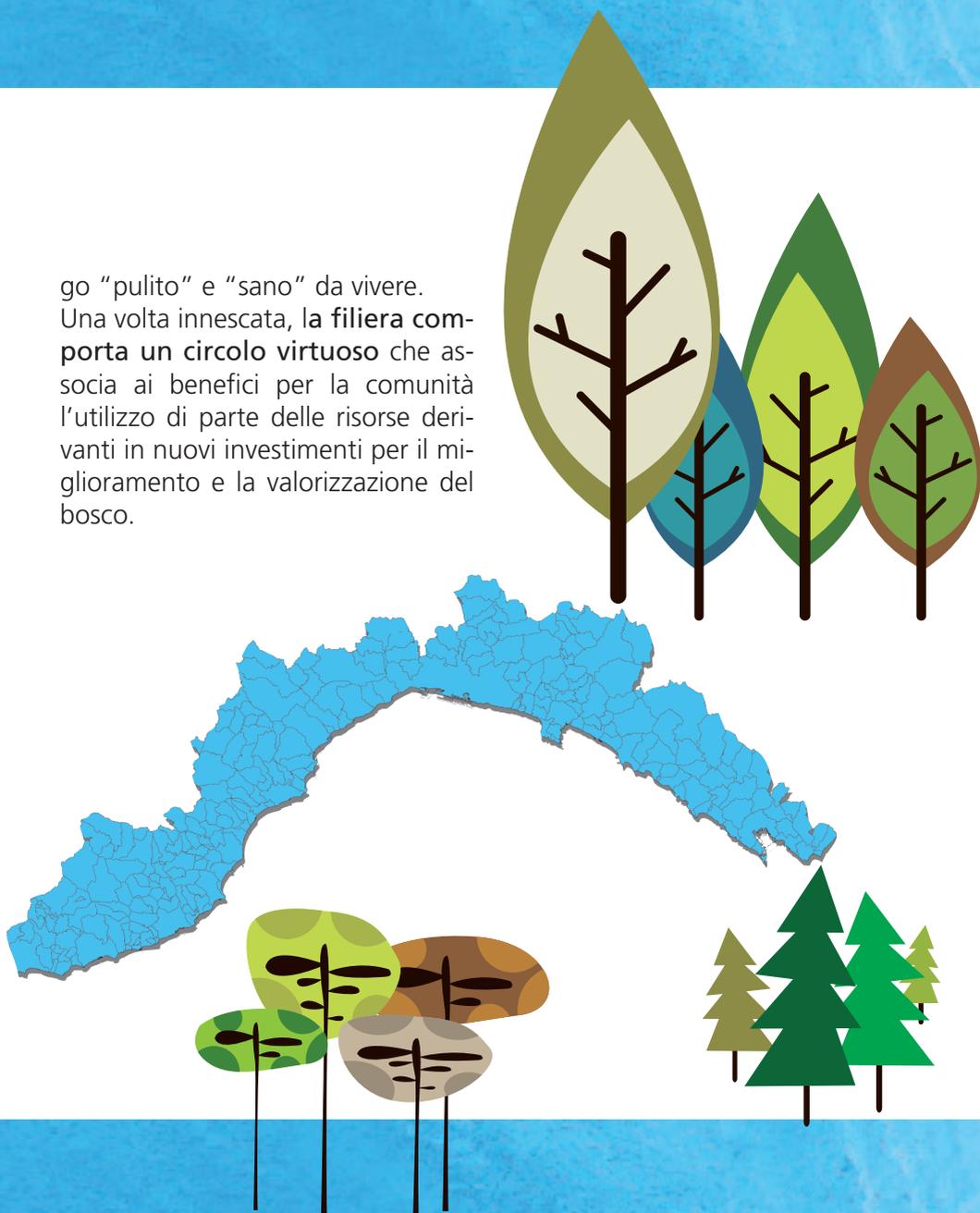
Solo attraverso una gestione atti-

va del territorio è possibile mettere a sistema queste risorse per creare una vera e propria filiera del bosco, che significa valorizzarne le potenzialità con i seguenti obiettivi:

- offrire lavoro alle imprese (agricole, forestali, di ospitalità e ristorazione) sul territorio;
- attivare iniziative di manutenzione e messa in sicurezza del territorio con conseguenti risparmi per le amministrazioni pubbliche;
- collegare la filiera del legno alla realizzazione di piccoli impianti di riscaldamento a biomasse per edifici pubblici e privati, con un risparmio di costi per le amministrazioni e i cittadini;
- stimolare il turismo ricreativo ed enogastronomico legato al bosco e alle tipicità dell'entroterra;
- attrarre il ritorno di una popolazione stabile;
- offrire all'intera comunità un luogo



go "pulito" e "sano" da vivere. Una volta innescata, la **filiera comporta un circolo virtuoso** che associa ai benefici per la comunità l'utilizzo di parte delle risorse derivanti in nuovi investimenti per il miglioramento e la valorizzazione del bosco.



Il ruolo dei Comuni nell'attività di coinvolgimento degli stakeholders e i primi risultati attesi

L'attività di coinvolgimento ha previsto un primo confronto con i Sindaci dei Comuni dell'area pilota, una serie di sopralluoghi sul territorio e incontri tecnici con i consulenti di SylvaMED per l'analisi delle mappe catastali al fine di individuare i proprietari delle aree prescelte.

Una volta ingaggiati i **Comuni hanno svolto un ruolo di "mediatori" nel dialogo tra la Regione e i cittadini**, facilitando il confronto con i proprietari.

Le amministrazioni hanno inoltre partecipato alla fase di coinvolgimento delle aziende, segnalando le imprese forestali presenti sul territorio e partecipando ai successivi incontri.

I proprietari dei boschi nelle aree oggetto di studio e le aziende sono stati invitati ad una serie di incontri

via via più ristretti nei singoli Comuni che hanno visto la partecipazione attiva delle amministrazioni.

Alla fine di questo percorso i Comuni, insieme ad alcune imprese forestali locali e ad un primo nucleo di proprietari, hanno dato vita all'Associazione Pro Consorzio Forestale del Genovesato.

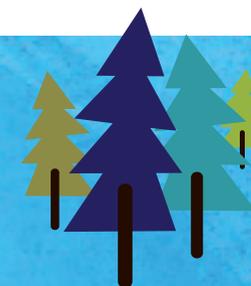
Nell'ambito di SylvaMED è prevista poi la definizione di un progetto, con relative ipotesi di finanziamento, per la messa in funzione di un impianto alimentato a biomassa locale per fornire energia termica alla scuola del Comune di Campomorone.

La costruzione dell'impianto porterebbe di fatto alla nascita di una vera e propria filiera del legno locale.

Per info:

Regione Liguria - Settore Progetti e Programmi per la tutela e la valorizzazione ambientale

Tel. 010 5488983





ALCUNE BUONE PRATICHE DI GESTIONE FORESTALE IN LIGURIA

Il progetto europeo SylvaMED: il ruolo dei Comuni e l'attività di coinvolgimento dei proprietari privati

SylvaMED (2010-2013) è un progetto finanziato dal programma di cooperazione transnazionale MED che mira ad integrare in modo innovativo i servizi ambientali forestali nelle politiche regionali.

Il particolare, SylvaMED vuole **dimostrare attraverso un'azione pilota sul territorio come la gestione forestale sostenibile possa diventare un'occasione di sviluppo economico.**

La Regione Liguria, partner di SylvaMED, concentra la propria attività in Val Polcevera, una zona molto vicina a Genova che presenta problematiche riscontrabili in molte aree della Liguria: frane, instabilità dei versanti, abbandono dei boschi, alto numero di proprietari quasi tutti privati.

Alla base dell'attività prevista da SylvaMED c'è il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti pubblici e privati interessati dall'azione pilota, e cioè:

- i Sindaci e i tecnici delle amministrazioni comunali della zona (Camponorone, Ceranesi e Mignanego);
- i proprietari dei boschi dell'area, circa cento per altrettanti appezzamenti;
- le aziende forestali e i singoli artigiani e professionisti che lavorano sul territorio.

L'obiettivo principale di SylvaMED è quello di dare vita ad un Consorzio forestale che veda la partecipazione di tutti questi soggetti, che avrà il compito di coinvolgere nuovi proprietari, attivare le prime attività di filiera e programmare nuove azioni di valorizzazione e manutenzione del territorio.

LA GOVERNANCE NELLA GESTIONE FORESTALE: IL RUOLO DEGLI AMMINISTRATORI E LA PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO

Sono molti i soggetti coinvolti nella gestione del territorio: le amministrazioni, le aziende private, i proprietari dei terreni e i cittadini. Tale varietà è una ricchezza che va gestita in maniera sostenibile attraverso **il coinvolgimento attivo di tutti** al fine di raggiungere gli obiettivi condivisi e di lungo termine per uno sviluppo socio-economico delle aree rurali.

Per fare ciò è **necessario che uno di questi soggetti si faccia portatore dell'interesse di ognuno: un ruolo che spetta alle amministrazioni locali.**

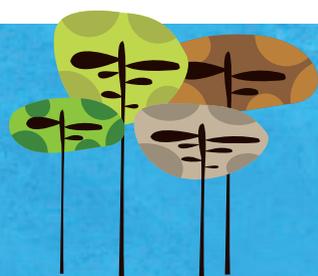
I **Comuni**, infatti, hanno interessi trasversali - il rilancio dell'economia, dell'occupazione, ma anche la tutela del territorio, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio, la salute e il benessere dei cittadini - nonché competenze tecniche, conoscenza del territorio e relazioni istituzionali

per assumere il ruolo di veri protagonisti dell'economia del bosco.

Per cogliere appieno questa funzione i **Comuni possono primariamente partecipare in modo diretto o comunque stimolare la creazione di consorzi forestali**, che costituiscono uno dei principali strumenti di governance per il territorio.

Proprietari di boschi (pubblici e privati) e imprese, riuniti grazie ad un indispensabile lavoro di animazione e garanzia da parte dei Comuni, determinano l'aggregazione necessaria e sufficiente per fare partire efficaci azioni di sviluppo territoriale.

L'associazionismo rappresenta un elemento fondamentale per la gestione futura del territorio, in grado di risolvere il problema dell'eccessivo frazionamento della proprietà che ha fino ad oggi ostacolato ogni sviluppo.





IL PROGRAMMA FORESTALE REGIONALE E LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020: GOVERNANCE PARTECIPATA, PROMOZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO E FINANZIAMENTI

La gestione forestale partecipata è uno dei principali strumenti promossi dalla Regione Liguria per l'ambito rurale. Per raggiungere questo obiettivo la Regione ha messo in campo due strumenti: il **Programma Forestale Regionale** e la partecipazione a **progetti europei** coinvolgendo in modo diretto i soggetti locali.

Inoltre, a testimonianza della volontà della Regione di superare lo stato di abbandono del territorio e mobilitare risorse per favorire il rilancio economico delle aree rurali c'è anche la **nuova legge sulle terre incolte**. L'obiettivo della legge è quello di stimolare i proprietari privati ad impegnarsi nell'utilizzo e nella cura dei propri terreni. Nel caso in cui questo non avvenga - per motivi economici, di età, per il fatto di vivere lontano dai terreni di proprietà - la legge prevede che l'istituzione pubblica possa intervenire per favorire l'asse-

gnazione della terra a chi si offrirà di lavorarla con metodologie remunerative, garantendone l'uso anche a favore dell'interesse collettivo.

Il Programma Forestale Regionale (PFR) raccoglie ciò che a livello conoscitivo, normativo e pianificatorio, ruota intorno alla tematica del bosco in Liguria. Due sono i principali obiettivi del PFR: la valorizzazione delle funzioni produttive - attraverso il rafforzamento delle capacità gestionali della proprietà e delle imprese e la promozione delle filiere di raccolta, commercializzazione e trasformazione dei prodotti - e quella delle funzioni legate all'offerta di servizi pubblici, attraverso lo sviluppo di sistemi di pagamento per i servizi ambientali (PES) e il ricorso ai sistemi di compensazione.

Questi due obiettivi si traducono in una serie di politiche d'intervento operativo che si fondano su due idee-guida:

ALCUNE BUONE PRATICHE DI GESTIONE FORESTALE IN LIGURIA



L'esperienza del Parco dell'Aveto: il coinvolgimento delle imprese nella valorizzazione del legno locale

Nell'ambito di Robinwood Plus il Parco dell'Aveto ha realizzato **una attività di censimento e coinvolgimento delle imprese forestali e artigianali del territorio con lo scopo di stimolare la filiera del legno a livello locale**.

Alla fase di censimento e sensibilizzazione dei soggetti privati è seguita **la sottoscrizione di un disciplinare tra il Parco dell'Aveto e le imprese**, volto a favorire l'utilizzo del legname locale, che prevede **un canale preferenziale per le imprese firmatarie nell'affidamento degli incarichi**.

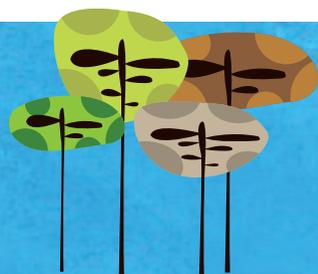
La prima procedura di affidamento, relativa agli arredi di uno dei rifugi presenti nel Parco, è attualmente in via di definizione e ha portato alla

costituzione tra diverse aziende locali di un'associazione temporanea d'impresa.

Tra gli artigiani firmatari anche i produttori della sedia di Chiavari, uno dei simboli dell'artigianato ligure di qualità, che testeranno la materia prima locale in fase di produzione. Ciò significa lavoro per le imprese, la sperimentazione di forme imprenditoriali associate nuove e un stimolo alle attività di gestione forestale sul territorio del Parco.

Si tratta di un'esperienza replicabile in altre aree dell'entroterra dove, invece del Parco, il soggetto promotore può essere la pubblica amministrazione.

Per info:
[Parco dell'Aveto](#)
www.parcoaveto.it





problemi di dissesto idrogeologico - si assicura, grazie all'attività di gestione realizzate nell'ambito della convenzione, un significativo risparmio.

Tra gli interventi compensativi portati a termine: realizzazione di percorsi vita, recinzioni, sentieri, pannelli e bacheche turistiche, asfaltatura di strade e interventi di stabilizzazione dei versanti.

Lo sviluppo della filiera del legno attraverso il progetto Robinwood Plus

Grazie anche all'esperienza sul tema della gestione delle proprietà forestali pubbliche il Comune di Cairo Montenotte ha vinto uno dei bandi attivati dal progetto Robinwood Plus per il finanziamento di progetti di economia rurale.

Di seguito alcune delle azioni realizzate nell'ambito del progetto:

- realizzazione di una piattaforma di selezione del legname in grado di assicurare una suddivisione efficace

delle diverse tipologie di legno, consentendo una trattamento ad hoc per quelle più pregiate;

- presentazione del progetto definitivo della nuova caldaia a biomasse da realizzare a Rocchetta (frazione di Cairo Montenotte) che servirà la scuola locale;

• definizione di una stabile collaborazione tra Cairo Montenotte e la regione francese di Limousin - partner del progetto - che porterà paleoria di castagno ligure in Francia;

- nascita di uno sportello forestale comunale per fornire informazioni ai proprietari e alle imprese locali sulle attività in corso, le forme di finanziamento, gli iter amministrativi, ecc.

Si tratta di interventi importanti al fine **della costruzione di una vera e propria filiera del legno.**

Per info:

Comune Cairo Montenotte
www.comunecairomontenotte.it

- l'organizzazione di **una governance partecipata dei diversi portatori d'interesse;**
- il potenziamento **delle politiche attive** e, quindi, lo sviluppo di strumenti di incentivazione e remunerazione dei gestori forestali.

Da queste due idee-guida discendono una serie di azioni, tra cui:

- **la promozione dell'associazionismo tra proprietari** (pubblici e privati) che favorisca la gestione di filiere corte, anche funzionali all'approvvigionamento delle biomasse ad uso energetico;
- **l'affidamento in gestione a terzi;**
- la creazione e gestione di un **albo delle imprese boschive** e di un sistema di qualificazione degli operatori del settore (patentino);
- **politiche di semplificazione** dei processi amministrativi di erogazione degli aiuti e di autorizzazione delle attività boschive tramite la consulta-



zione dei portatori d'interesse.

Le azioni inserite nel Programma Forestale Regionale rispecchiano le priorità generali del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

Nel nuovo Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, infatti, vi sono almeno 15 misure di aiuto più o meno direttamente funzionali alla valorizzazione del settore forestale, comprendendo sia misure di investimento che pagamenti per i cosiddetti impegni "silvo-climatico-ambientali", destinando **gli aiuti al capitale fisico** (territorio, infra-





strutture, struttura delle imprese) **ma anche al capitale umano**, che è in realtà il fattore che può fare la differenza per il successo (o meno) delle politiche di settore.

Su tutto, infine, anche l'Unione europea **sollecita un approccio sinergico e partecipato dalle diverse componenti territoriali, stimolando la creazione di partenariati** in grado di coniugare soggetti pubblici e privati, le imprese con il mondo della ricerca, per tenere insieme le legittime e indispensabili aspettative di ritorno economico degli operatori con le positive ricadute ambientali che possono derivare da una gestione attiva del territorio e delle risorse forestali. Ciò significa che i **soggetti pubblici, privati o misti** che lavorano nella direzione indicata dal Programma Forestale Regionale avranno più possibilità di accedere ai finan-

ziamenti previsti dal PSR.

Esistono, inoltre, forme di finanziamento **nazionali e regionali per la realizzazione di piccoli impianti alimentati a biomassa forestale**, legate alla promozione della filiera locale sostenibile.

Per info su PFR e PSR:

www.agriligurianet.it

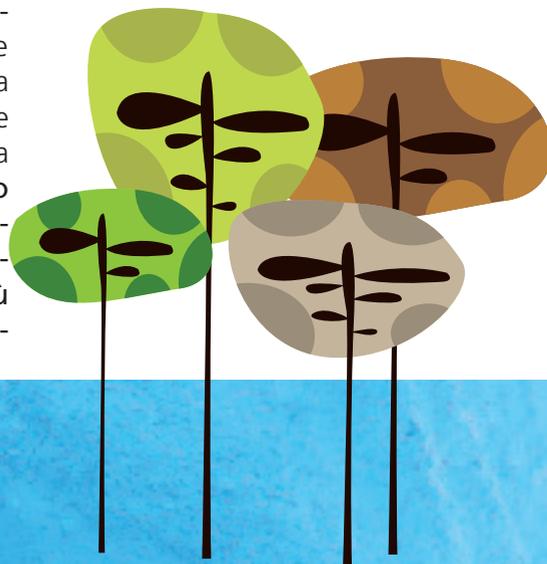
Regione Liguria - Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica

Tel. 010 5485072

Per info sulla produzione di energia da biomassa forestale:

www.areliguria.it; *ARE Liguria*;

Tel. 010 5488730



ALCUNE BUONE PRATICHE DI GESTIONE FORESTALE IN LIGURIA



L'esperienza del Comune di Cairo Montenotte

La gestione privata delle proprietà forestali pubbliche

I protagonisti della buona pratica sono:

- il Comune di Cairo Montenotte;
- il Consorzio Xiloimprese, un'impresa privata con esperienza in ambito forestale.

Il **Comune di Cairo Montenotte**, che possiede una proprietà forestale di 260 ettari, ha **sottoscritto una convenzione con il Consorzio Xiloimprese** - che raggruppa ditte boschive, proprietari, contoterzisti, imprese miste e segherie - e con **un'impresa locale per la gestione dei terreni**.

La convenzione prevede che:

- Il Comune cede in gestione la proprietà forestale senza alcun canone economico chiedendo in cambio servizi pubblici (interventi di sistemazione idraulica-forestale, manu-

tenzione della sentieristica, progetti di didattica in bosco, ecc.)

- Il Comune può ottenere dalla ditta parte del ricavato derivante dalla vendita della legna.

- La ditta - in collaborazione con il Consorzio - è tenuta a redigere il piano di gestione forestale, le pratiche di certificazione e un regolamento del verde comunale.

- Può, informandone il Comune, partecipare a bandi di finanziamento (per es. PSR) sui terreni in convenzione.

Ne deriva una **serie di benefici diretti per l'amministrazione**:

- Il Comune ha un organo di gestione del proprio patrimonio boschivo a costo zero.

- A costo zero vede realizzati interventi di messa in sicurezza, manutenzione e miglioramento.

- In prospettiva il Comune - sul quale ricade l'onere di intervenire in caso di frane, smottamenti o allagamenti dovuti a



